

ACCOMPAGNARE LE SFIDE DEL PRESENTE

SCHEDE DI RIFLESSIONE PER EQUIPE EDUCATIVE, GIOVANI E ADULTI EDUCATORI

In questo tempo di pandemia, i nostri oratori sono stati chiusi e per qualche settimana saranno ancora tali. Già da subito però, per molti la reazione alla chiusura è stata forte e chiara: i giovani e gli adulti educatori non si sono chiusi insieme ai cancelli, anzi! Hanno desiderato ***continuare a stare dove si trovavano le giovani generazioni***, dove ancora continuava a battere il loro cuore: nelle case, nelle famiglie, nel silenzio, nel dolore, nel conflitto, nel servizio.

Obbligati ad abbandonare il criterio del “si è sempre fatto così”, i giovani e gli adulti educatori, hanno mosso i loro primi passi coraggiosi - audaci e creativi - nella direzione dell'uscita dagli schemi tradizionali di attività e di oratorio, ***per rispondere alle sollecitazioni della storia***: accenni di pastorale digitale, collaborazione con amministrazioni e terzo settore per l'assistenza a malati e anziani, accompagnamenti educativi che chiedono differenti modalità di ingaggio, ecc.

Senza avere la fretta di indicare a tutti la modalità migliore (a nessuno – per fortuna - è ancora data la sfera di cristallo!) e ***prendendosi tutto il tempo necessario***, l'invito è a non fermarsi, soprattutto e proprio ora! È necessaria una proposta che continui a dire vicinanza e che custodisca le relazioni. Ma non basta! Oggi come non mai, ***serve anche dedicare tempo alla riflessione personale, all'approfondimento, al dialogo e al confronto***. Soprattutto tra giovani e adulti educatori. Anche a costo di fare qualcosa in meno per avere più tempo per interrogarsi. L'auspicio è a non tornare automaticamente alle cose di sempre, ma di provare a mettere in circolo emozioni, sentimenti, riflessioni buone che ci possano aiutare oggi ad essere più credenti, più credibili e quindi più umani.

Non si tratta di una mera adesione allo slogan “niente sarà più come prima” che sta risuonando sempre più forte, ma di ancorarci alla speranza che questo trauma collettivo, come definito dalla sociologia, possa ***attivare processi di ripensamento, trasformazione, conversione*** in obbedienza alla realtà e alla voce dello Spirito.

Interrogiamoci dunque come giovani e adulti educatori, in particolare ***come equipe educative*** degli oratori, sui passi da compiere in risposta a questo tempo, a ciò che vogliamo essere e a ciò che ci sarà concesso di fare. Lo ridiciamo: facciamo una proposta in meno ma proviamo a pensare una pastorale giovanile e un oratorio, capaci di essere creativamente fedeli alla loro vocazione e alla loro missione: la cura verso le giovani generazioni.

Grazie a Papa Francesco, abbiamo imparato a sentire e a vedere il detto: “siamo tutti sulla stessa barca!” con orecchi e occhi nuovi! Non scendiamo, ma ***imbracciamo i remi e navighiamo “a gonfie vele”***, come stanno pregando i più piccoli delle nostre comunità. Senza paura, ***non perché folli ma perché credenti!***

Sono state predisposte tre schede ***per sostenere la riflessione e la condivisione*** nelle equipe educative dell'oratorio e/o per tutti i giovani e gli adulti educatori:

SCHEDE 1 – LA VOCE DELLA VITA

SCHEDE 2 – LA VOCE DELLO SPIRITO

SCHEDE 3 – LA VOCE DELL'INTELLIGENZA